



Strane amicizie

Regia: P. Cappellano, A. D'Onofrio, D. Cini, M. Visalberghi, M. Felli

Produzione: SD Cinematografica

Durata: 30'

Versioni: 

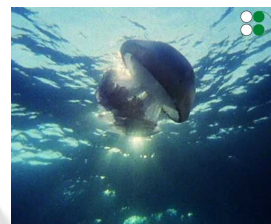
Formato: 16 mm

La protagonista di questo racconto marino è una scyfomedusa chiamata *Rhizostoma pulmo*. La cinepresa di "Europa Selvaggia" l'ha seguita durante il suo girovagare apparentemente casuale lungo le coste del Mediterraneo, ne ha filmato il sorprendente ciclo riproduttivo. Durante il viaggio un incontro poco conosciuto: i granchi del genere *Portunus* aspettano il suo passaggio per poi prenderla d'assalto con agili balzi, il più svelto e fortunato si installa sotto il cappello usandola come mezzo di trasporto per andare alla conquista di nuovi ambienti.

I sistemi urticanti sviluppati dai vari tipi di Meduse sono delle sofisticate macchine da guerra per la difesa contro le aggressioni. Entrano subito in azione quando i loro tentacoli vengono sfiorati da qualsiasi corpo estraneo.

Un patto di profonda amicizia lega il Paguro *Dardanus arrosor*, all'attinia *Calliactis parasitica*. E' quella che gli zoologi chiamano "simbiosi mutualistica". Il crostaceo porta in giro il celenterato offrendogli gli avanzi del suo pasto ed esso da parte sua tiene lontano i predatori con punture velenose.

Il documentario analizza nel dettaglio il complicato meccanismo comportamentale che si è sviluppato intorno a questa amicizia, come ad esempio il messaggio fatto di prolungate carezze con cui il paguro convince l'attinia a staccarsi dalle rocce e trasferirsi sulla sua conchiglia. Poter esibire sul guscio molte attinie è un modo per impressionare gli avversari e ribadire la propria posizione gerarchica. Ogni volta poi che un crostaceo decide di traslocare in un guscio più grande, comincia per lui l'impegnativo lavoro di trasferire tutte le sue attinie da una conchiglia all'altra... e l'operazione può durare ore.



sd cinematografica

worldwide distribution